

MODULARIO
Ambiente - 14

DEC/VIA/7177



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi d'impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 15 maggio 2001 con cui è stata rinnovata la composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente un progetto di riprofilatura della discarica di II cat. tipo B Vals.Eco" in località Casalunga Vighizzolo in comune di Montichiari (BS) di cui al DEC/VIA/2350 del 12 gennaio 1996, presentata dalla Società Systema Srl, con sede legale in Montichiari (BS) via L. Pirandello n. 35, Loc. Fascia D'Oro, in data 18.4.2000 acquisita con prot. 5066/VIA/A.O.13.i.;

VISTA la documentazione consegnata dal proponente, costituita dagli elaborati di progetto e studio d'impatto ambientale con relativi allegati, nonché dalle integrazioni e chiarimenti richiesti nel corso dell'istruttoria;

VISTA la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. ST/409/3622 del 17.2.2001, acquisita in data 20.2.2001, prot. 2179/VIA/A.O.13.i., con cui lo stesso ha espresso il proprio parere sul progetto;

VISTA la nota della Regione Lombardia n. Z120010030497 del 5.7.2001, acquisita in data 10.7.2001 con prot. 7659/VIA/A.O.13.i. con cui la stessa ha trasmesso la DGR n. VII/5176 del 15.6.2001 contenente il parere regionale sul progetto;

VISTO il parere n. 469 formulato in data 21/2/2002 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Sistema srl;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione per le valutazioni d'impatto ambientale ha:

preso atto che:

la discarica è di II categoria, tipo B e che i rifiuti conferiti in discarica nel 1999 risultano essere come da tabella seguente;

PRODUTTORE	TIPI DI RIFIUTI	Tonnellate Conferite
ECOSERVIZI	Rifiuti inertizzati	133.316
ECOLOMBARDIA 18	Rifiuti inertizzati	72.829
FURIA	Rifiuti inertizzati	15.206
SERVIZI INDUSTRIALI	Rifiuti inertizzati	14.613
FRIGERIO	Rifiuti inertizzati	6.368
VALLESABBIA SERVIZI	Rifiuti inertizzati ed altri rifiuti	7.900
BASF	Terreno da bonifica	22.095
AMAV	Rifiuti vari	6.333
NUOVA ESA	Rifiuti vari	10.232
VALDEPUR	Rifiuti vari	4.935
ALTRI PRODUTTORI		17.644
Totale		313.470

Il Progetto prevede una nuova configurazione della parte in elevazione della discarica già approvata con il citato Decreto di V.I.A., senza modificarne l'impronta e la parte in scavo.

Per quanto attiene il Quadro Programmatico:

considerato e valutato che:

la discarica in esercizio ha ottenuto un parere favorevole di compatibilità ambientale e le autorizzazioni regionali ed è attualmente in esercizio;

occupa un'area già sede di attività estrattiva, corrispondente al Bacino Estrattivo n° 13 del PRAE della Regione Lombardia;

l'area su cui insiste la discarica non è gravata da vincoli ostativi all'attività in essere e prevista e la presenza della discarica è compatibile con il PRG di Montichiari e non in contrasto con i PRG dei Comuni limitrofi, relativamente alle aree che possono risentire dell'attività in essere e prevista;

HW
rba



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

la presenza della discarica è coerente con gli strumenti di pianificazione regionale e provinciale e che infine l'area non è considerata nel PAI e nel PSFF dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Per quanto attiene il Quadro Progettuale:

considerato e valutato che:

il progetto di riprofilatura riguarda essenzialmente la parte fuori terra e non saranno modificate le quote di imposta della discarica;

le nuove caratteristiche della discarica rispetto al progetto autorizzato sono riportate nella tabella seguente:

	Unità	Prog. autorizzato	Prog. riprofilatura
Quota max del deposito a fine conferimento	m s.l.m.	122.82	133.00
Quota max del deposito a fine sigillatura e recupero	m s.l.m.	124.82	135.00
Elevazione media sul piano campagna a fine conferimento	m	4.82	15.00
Pendenze max del corpo deposito	%	10	32
Pendenze minime di progetto del corpo deposito	%	1	7
Volume a piano campagna	m ³	1.061.600	1.061.600
Volume sopra piano campagna	m ³	288.306	744.300
Volume totale	m ³	1.349.906	1.805.900

Circa 350.000 m³ del volume totale dell'invaso, pari a 1.805.900 m³, sono riservati alla bonifica del comune di Montichiari;

le caratteristiche tecniche progettuali della discarica, relativamente ai sistemi di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, non mutano rispetto al progetto già approvato con il Decreto VIA del 12 gennaio 1996 se non per alcuni aspetti migliorativi introdotti nel rispetto delle prescrizioni a corredo del parere favorevole del citato decreto;

nella nuova configurazione la discarica Vals.Eco avrà un'altezza sul piano campagna di 15 metri, rispetto ai precedenti 4,80 metri, con una elevazione confrontabile con l'adiacente discarica Pulimetal e coerente con la morfologia di quest'ultima, come peraltro ammesso, a livello di possibilità, nel precedente Decreto di compatibilità ambientale;

il sistema di copertura, sigillatura e ripristino della discarica prevede:

- strato di regolarizzazione in materiale inerte a granulometria mista con spessore di 30 cm avente lo scopo di consentire la buona messa in opera dello strato immediatamente superiore presentando la funzione aggiuntiva di elemento di ripartizione dei carichi in

Handwritten signatures and initials:
 MW
 CR
 PR

fase di stesura della stessa. Tale strato ha inoltre la funzione di impedire l'azione eolica diretta sulla superficie del rifiuto nelle fasi di esercizio (conferimento rifiuti e chiusura dei bacini);

- geomembrana in PEAD da 2,5 mm, con superficie superiore ruvida al fine di garantire l'idoneo ancoraggio dei materiali argillosi sovrastanti;
- strato d'impermeabilizzazione minerale con spessore di 1 m e coefficiente di permeabilità $K < 10^{-5}$ cm/s;
- strato drenante di 30 cm;
- strato di terreno vegetale di 40 cm per lo sviluppo del manto erboso;

il sistema di drenaggio delle acque meteoriche della discarica è costituito da 18 cunette sul corpo della discarica afferenti a canalette di drenaggio perimetrali a loro volta recapitanti a un canale collettore delle acque meteoriche che convoglia ai punti di smaltimento posti in prossimità del vertice sud-est della vasca della discarica; le acque meteoriche saranno smaltite mediante una doppia batteria di pozzi perdenti di altezza 5 metri e diametro 2 metri, previo passaggio in una vasca di decantazione;

il sistema di drenaggio del percolato sostanzialmente simile al progetto già approvato per il primo bacino, è previsto, a partire dal 2° bacino, con dei miglioramenti consistenti in:

- realizzazione completa dei pozzi in fase di approntamento dell'impianto
- completa indipendenza del sistema di captazione dai sistemi di impermeabilizzazione
- assenza di connessioni di attraversamento dei teli di impermeabilizzazione
- incremento del volume volano disponibile per il corretto funzionamento dei sistemi di pompaggio;

tra la discarica in esame e la adiacente discarica Pulimetal è posto in opera un setto di separazione realizzato in terra rinforzata, secondo le indicazioni del precedente decreto di compatibilità ambientale; le verifiche di stabilità del setto di separazione hanno sempre fornito valori del fattore di stabilità F_s , superiori a 1.3, come richiesto dalla normativa in vigore;

è stata eseguita una indagine geotecnica dei terreni in cui si insedia e si imposta la discarica, consistente in due sondaggi geognostici con prove SPT, analisi granulometriche e prove di carico su piastra. I sondaggi eseguiti hanno messo in luce la presenza, per tutta la lunghezza, di una formazione costituita da ghiaie, anche grossolane, con sabbia dalle buone caratteristiche **meccaniche, con elevati angoli di attrito ($\varphi' \geq 38^\circ$) e densità relativa medio-alta ($D_r \geq 60\%$) per un peso di volume stimato in 1.8 ton/m^3** . Le prove SPT hanno fornito, già a meno di 15 metri di profondità, il rifiuto, con pochi centimetri di avanzamento;

le prove di carico su piastra sono state condotte secondo la Norma Svizzera SVN 670317 con i carichi previsti per i piani di fondazione dalla norma stessa. I moduli di compressibilità calcolati sono risultati compresi tra 68878 KN/m^2 (689 Kg/cm^2) e 120536 KN/m^2 (1205 Kg/cm^2). I carichi massimi applicati nel corso della prova non hanno raggiunto i valori di pressione previsti



Il Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio

per la massima altezza del rilevato, stimabili in circa 4 kg/cm^2 , non essendo consentito dalle norme prese a riferimento;

i cedimenti riscontrati nella prova di carico su piastra, sia pure con carichi inferiori a quelli previsti, sono risultati minimi. Il cedimento totale massimo raggiunto sotto il carico di 350 KN/m^2 è stato di 2.36 mm;

il rilevato della discarica, alto sul piano di campagna in totale circa 15 metri, avrà un angolo di scarpa massimo pari a circa 18° , considerevolmente superiore a quello del progetto di cui al precedente parere di compatibilità ambientale. L'altezza del corpo della discarica risulterà circa pari a quello della vicina discarica Pulimetal;

il piano di imposta della discarica, regolarizzato e con una leggera pendenza verso SSW, è posto tra le quote 100 e 101.5 m slm. circa. Tale quota risulta circa 9÷10 metri al di sopra della massima quota della falda;

Per quanto attiene il Quadro Ambientale:

considerato e valutato che:

il monitoraggio della qualità dell'aria ha messo in luce, nell'area esterna alla discarica, la presenza di quantità di polveri significativamente superiori a quelle riscontrate nella fase di gestione, sia pur restando sempre al di sotto dei livelli di attenzione previsti dalla normativa; per l'area interna alla discarica il monitoraggio ha rilevato un superamento dei livelli di attenzione, pur restando al di sotto dei livelli di allarme. I valori riscontrati sono riportati nella tabella seguente:

	Unità	Limiti Rif.	AREA ESTERNA			AREA INTERNA	
			Pre-gest.	Media	Val. Max	media	Val. Max.
Polveri totali	$\mu\text{g/m}^3$	150	65	109	148	179.8	298
Piombo	$\mu\text{g/m}^3$	2	0.064	0.189	0.484	0.422	1.257
rame	$\mu\text{g/m}^3$	---	0.070	0.059	0.169	0.126	0.273
Cadmio	$\mu\text{g/m}^3$	---	0	0	0	0.015	0.053
Ammoniaca	mg/m^3	---	0	0.113	0.450	0.435	1.246
Acido solfidrico	mg/m^3	---	0	0.024	0.160	0.069	0.260
Aldeidi totali	mg/m^3	---	n.d.	0.016	0.088	0.019	0.057

i corpi idrici superficiali, rappresentati dal fiume Chiese e dal Torrente Garza sono caratterizzati da un cattivo stato di qualità delle acque;

nell'area della discarica è presente una falda freatica, contenuta nelle ghiaie con sabbie presenti nei primi 80÷100 metri di profondità, la cui quota piezometrica si pone, in corrispondenza della discarica ad una quota di circa 89÷90 metri slm;

al di sotto della falda descritta e da questa separata da livelli impermeabili posti alla profondità di 100÷130 metri, è presente una falda in pressione in cui attingono numerosi pozzi per uso potabile;

la falda "superiore" più direttamente interessata dalla discarica ha direzione del flusso idrico orientata verso sud-ovest e sud-sud-ovest, con gradiente molto basso compreso tra 0.08% e 0.25%;

il monitoraggio delle acque sotterranee, relativamente alla falda superiore freatica, ha messo in luce una qualità delle acque non sempre rassicurante, anche nei monitoraggi condotti nella fase pre-gestione; il monitoraggio e le indagini eseguite durante la gestione della discarica riportano un aumento di alcuni parametri, mentre altri risultano in diminuzione;

in generale le indagini eseguite per le acque sotterranee, comprese quelle di punti lontani dalla discarica Vals.Eco, delineano un quadro di non immediata comprensione sulla identificazione delle fonti di inquinamento responsabili della cattiva qualità delle acque. Tra le possibili cause di questo inquinamento non si può trascurare il cattivo stato di qualità dei corpi idrici superficiali, in relazione alla probabile funzione di ricarica della falda che questi hanno, e le attività di cava in aree limitrofe;

considerato, sempre relativamente all'ambiente idrico, che

i sistemi di smaltimento delle acque meteoriche eccedenti quelle di prima pioggia e delle acque di origine civile, per le prime è costituito da dispersione nel suolo attraverso una batteria di pozzi perdenti, per le seconde da subirrigazione, previo trattamento in un sistema Imhoff-degassatore-fitodepurazione. Benchè le acque meteoriche siano ricomprese tra le poche tipologie di scarichi per i quali è consentito lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del suolo ai sensi del D. L.vo 152/99 e successive integrazioni e modificazioni, una cattiva gestione o un disservizio della vasca di prima pioggia potrebbe determinare l'afflusso di acque potenzialmente inquinate in terreni estremamente permeabili. Si ritiene pertanto opportuno assicurare quanto meno una specifica modalità di controllo delle acque avviate al sistema disperdente;

la discarica Vals.Eco è dotata di una barriera di pozzi di emungimento da utilizzare per eventuali azioni di bonifica della falda, posti idrogeologicamente a valle della discarica. Lo stato di qualità delle acque sotterranee è tale da indurre la massima cautela nell'uso di uno schema di bonifica e disinquinamento (Barriera idraulica) quale quello previsto. Non è chiaro, all'atto dell'avvio delle operazioni di emungimento per l'estrazione di eventuali inquinanti, quale sia il destino delle acque pompate;

in direzione ovest rispetto alla discarica è ubicato un pozzo comunale per approvvigionamento potabile;

nu
OK: AR



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

considerato inoltre che

il monitoraggio sulla componente rumore ha rilevato un leggero aumento nei livelli del clima acustico, sia per i valori diurni che per quelli notturni;

nella gestione della discarica sono previste procedure di controllo dei rifiuti in ingresso con rilievo di materiali radioattivi e che esistono procedure per la gestione di tali materiali;

il paesaggio risulta fortemente compromesso, pur conservando ancora alcuni elementi di pregio connessi con il sistema delle cascine, dalle attività estrattive, dalla intensa infrastrutturazione dell'area, dagli insediamenti industriali e infine dalle attività di discarica; queste ultime, pur alterando morfologicamente il paesaggio, possono rappresentare momenti di riqualificazione del paesaggio grazie alle loro opere di sistemazione, mitigazione ed inserimento;

valutato che

gli elevati livelli di polvere riscontrati nell'area esterna e soprattutto nell'area interna sono imputabili anche all'attività della discarica e che tali valori di contenuto in polvere nell'aria potrebbero aumentare in condizioni meteorologiche sfavorevoli o allorché le lavorazioni si svolgeranno in rilevato;

le attività in atto comportano un aumento della rumorosità, come dimostrato dal monitoraggio eseguito su questa componente; ciononostante i livelli di rumore all'intorno si mantengono entro i limiti previsti per le classi cui appartengono le aree interessate;

la qualità delle acque di falda, già in parte compromessa, richiede una attenzione particolare per evitare ogni possibile ulteriore esposizione ai pericoli di degrado, anche in considerazione dell'alta vulnerabilità dell'acquifero;

valutato quindi che

vanno garantiti accorgimenti progettuali in merito alla salvaguardia delle acque sotterranee, tra cui la perfetta tenuta ed efficienza del sistema di impermeabilizzazione e raccolta delle acque del percolato, anche se le caratteristiche dei terreni di imposta della discarica risultano buone da un punto di vista meccanico e tenuto conto che le prove geognostiche già eseguite in situ sembrano offrire garanzie in materia;

sempre nell'ottica della salvaguardia delle acque sotterranee, i sistemi di smaltimento delle acque meteoriche in eccesso a quelle di prima pioggia e delle acque reflue degli scarichi civili degli uffici non rappresentano il massimo della garanzia in questo senso;

valutata altresì come non significativamente impattante dal punto di vista della visuale la nuova configurazione della morfologia esterna della discarica, tenuto conto della presenza della discarica Pulimetal con cui in qualche modo si raggiunge una coerenza morfologica e considerato l'attuale stato di compromissione degli scorci visuali operato soprattutto dalle attività di cava.

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate in seguito nel presente decreto;

VISTA la DGR n. VII/5176 del 15.6.2001 contenente il parere della Regione Lombardia, con cui si esprime **parere favorevole** sulla compatibilità ambientale del progetto in questione, con le prescrizioni di seguito elencate:

- I. il Committente dovrà predisporre idonea documentazione geotecnica a dimostrazione dell'inesistenza di cedimenti differenziali ed assoluti, con verifiche condotte oltre che sui terreni di fondazione anche sulla struttura prevista per l'impermeabilizzazione (strato di argilla), la relazione geotecnica integrativa dovrà valutare anche l'analisi di stabilità delle pareti del rilevato di discarica nella nuova configurazione di progetto;*
- II. il piano di gestione della discarica dovrà prevedere l'installazione di piezometri per il monitoraggio delle acque del sottosuolo anche in corrispondenza del settore orizzontale dell'impianto, caratterizzato dalla presenza di un pozzo idrico ad uso pubblico;*
- III. andrà predisposto un piano di emergenza relativo al controllo delle situazioni di rischio, con particolare riferimento allo scenario di eventuale contaminazione della falda idrica per danni al sistema di impermeabilizzazione e successive operazioni di bonifica. Per consentire un'adeguata definizione/descrizione delle misure adottate per la prevenzione delle condizioni di pericolo e per l'intervento in fasi di emergenza occorrerà ricostruire con precisione l'assetto idrogeologico del sito mediante le seguenti operazioni:*
 - esame delle stratigrafie dei pozzi esistenti e dei sondaggi perforati sin d'ora in sito*
 - determinazione dell'eventuale presenza di falde sospese al di sotto del piano di fondo della discarica e lateralmente a quest'ultima, anche con l'ausilio di indagini geofisiche e dirette,*
 - individuazione dei parametri idrogeologici degli acquiferi interessati dal possibile inquinamento tramite prove di pompaggio realizzate ad hoc su pozzi che attingano solamente dagli acquiferi in questione. Nel caso esistano orizzonti impermeabili continui tra la discarica e l'acquifero utilizzato ad uso idropotabile, ne andrà valutata la permeabilità per considerare eventuali fenomeni di drenanza,*



Il Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio

- predisposizione di un modello di flusso e di trasporto per studiare le modalità di trasferimento dell'inquinamento (direzione, velocità, diffusione e dispersione ecc.);
 - ubicazione della prevista barriera di piezometri (numero e loro distanza) da posizionare a valle dell'impianto per eventuali interventi in caso di inquinamento della falda,
 - determinazione dell'estensione dell'area di influenza del pozzo ad uso potabile in questione;
- IV. il progetto esecutivo dovrà prevedere la realizzazione di una quinta arborea di essenze vegetali autoctone (da concordarsi con l'amministrazione comunale) di altezza minima di 5 m all'impianto, da realizzarsi lungo il perimetro del giacimento controllato; si sottolinea la necessità di non intervenire con impianti a filari poiché esalterebbero ancor più l'artificialità dei luoghi rispetto al persistente pregio paesistico del settore di pianura caratterizzato da un sistema di cascine e cascinali ancora in buona misura conservato;
- V. la gestione dell'impianto dovrà avvenire secondo i lotti/fasi indicate nel progetto esaminato, in maniera da procedere al contestuale recupero dei lotti ultimati, evitando la gestione univoca dell'intera superficie;
- VI. l'iter autorizzativo di cui al D.lgs. 22/97 verificherà la congruenza degli interventi in progetto alle disposizioni di settore del Piano Cave, vista anche la d.C.R. 3 marzo 1999, n° VI/1159 che ha variato le previsioni originarie del Bacino Estrattivo n° 13 (sabbia e ghiaia) in Comune di Montichiari;
- VII. il Committente rimane vincolato ai disposti di cui al decreto di compatibilità ambientale del 12 gennaio 1996 (DEC/VIA/2350) ex Vals.eco S.r.l. ”;

VISTO il parere del Ministero per i Beni e le Attività culturali del 17.2.2001, prot. n. ST/409/3622, con cui si esprime **parere favorevole** agli impianti in questione, **a condizione che**, pur non essendo l'area sottoposta a vincolo archeologico, ogni scavo previsto venga preceduto da accertamenti diretti da personale della Soprintendenza Archeologica, non potendosi escludere la presenza nel sottosuolo di resti di siti antichi o di età medievale dato l'elevato grado di antropizzazione del territorio di Montichiari almeno dall'età del bronzo.

Inoltre, sulla base del parere espresso dalla Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia, Cremona e Mantova, che evidenziava la profonda alterazione subita dal sito nelle sue caratteristiche naturali e antropiche a causa dell'insediamento in un ampio intorno di discariche, e in considerazione del persistente pregio paesistico del settore di pianura in cui si situa l'intervento, il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali contiene altresì la **richiesta** rivolta alla Regione Lombardia di “prevedere un progetto complessivo di riqualificazione ambientale, che comprenda anche interventi di sistemazione a verde della ampliata statale goitese, in modo da recuperare le qualità ambientali compromesse della zona.”;

VISTO il parere fatto pervenire dalla Provincia di Brescia con nota P.G. 0048080/01/VB, acquisito in data 10.4.2001, prot. 4471/VIA/A.O.13.i., contenente alcune raccomandazioni che sono state recepite nella sostanza dai pareri e nelle prescrizioni della Commissione per la valutazione della compatibilità ambientale e della Regione Lombardia;

PRESO ATTO CHE non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 349/1986;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla riprofilatura della discarica di II cat. tipo B Vals.Eco" in località Casalunga Vighizzolo in comune di Montichiari (BS) di cui al DEC/VIA/2350 del 12 gennaio, presentato dalla Società Systema Srl, con sede legale in Montichiari (BS) via L. Pirandello n. 35, Loc. Fascia D'Oro, a **condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

1. al fine di garantire al massimo la tenuta dell'impermeabilizzazione del fondo della discarica e l'efficienza del sistema drenante, assumendo tutte le misure necessarie volte a diminuire la possibilità di cedimenti differenziali, si dovrà porre la massima cura nella collocazione dei rifiuti secondo strati continui, all'interno di ogni bacino, distribuendo in maniera quanto più possibile i carichi;
2. dovrà essere proseguito il programma di monitoraggio della qualità dell'aria, concordandone con l'ARPA gli eventuali miglioramenti ed adeguamenti;
3. dovrà essere proseguito il programma di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, concordandone con l'ARPA gli eventuali miglioramenti ed adeguamenti. Tale progetto, completo di programma di attuazione a carico del proponente, dovrà essere concordato con gli Enti Locali, ed approvato dalla Regione.
4. in attuazione della prescrizione a) del decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/2350 del 12 gennaio 1996, è fatto divieto di continuare o riprendere l'attività estrattiva nell'area della discarica; in particolare è fatto divieto di asportare il terreno naturale dal fondo della vasca destinata ad accogliere la discarica, se non per operazioni di regolarizzazione del fondo della stessa;



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

5. relativamente al rumore, la Progettazione Esecutiva degli eventuali interventi di bonifica dovrà tener conto dei limiti di qualità e del criterio differenziale, come da normativa vigente; la progettazione degli interventi dovrà essere supportata, relativamente alla loro efficacia, da una verifica mediante modello matematico;
6. sia definito un accurato programma di verifica e manutenzione impiantistica, che garantisca il mantenimento nel tempo dei livelli prestazionali massimi ipotizzati, anche prevedendo, nel corso del tempo, l'adeguamento dell'impianto alle migliori tecnologie disponibili, qualora ne ricorrano le condizioni;
7. per quanto concerne gli scarichi di origine civile dovranno essere previsti gli adeguamenti di cui all'art. 29 del D. L.vo 152/1999.
8. In corrispondenza con il collegamento del sistema disperdente della rete di drenaggio delle acque meteoriche e della vasca di prima pioggia, dovrà essere installato un campionatore automatico delle acque, concordando con l'Autorità di controllo le modalità di sigillatura e conservazione dei campioni, per un eventuale futura verifica della qualità delle acque disperse;
9. dovrà essere predisposto e concordato con l'ARPA un Piano di Bonifica e Disinquinamento della falda, con la definizione degli eventi di attivazione e le procedure operative; il piano dovrà prevedere i sistemi di smaltimento delle acque emunte in funzione degli inquinanti riscontrati.
10. Il proponente dovrà predisporre un progetto esecutivo di ricomposizione morfologica, paesaggistica e naturalistica, che, rispondendo anche agli obiettivi espressi dal PTCP relativamente alla riqualificazione delle cave e discariche, persegua la riduzione e la mitigazione degli effetti, percepibili anche da lunga distanza, di forte discontinuità morfologica e visuale della discarica rispetto all'intorno, al quale questa dovrà essere raccordata tramite rimodellamenti e/o inserimenti vegetazionali estesi anche all'esterno dell'area di propria stretta pertinenza.
Il progetto dovrà prevedere, tra l'altro:
 - l'adozione di morfologie arrotondate e su livelli differenziati, eliminando ogni aspetto geometrico e regolare
 - la rivegetazione delle scarpate mediante specie arbustive autoctone con disposizione a mosaico
 - l'inserimento di una fascia di vegetazione tampone perimetrale con specie locali caducifoglie arbustive ed arboree
 - un incremento significativo di biodiversità mediante ricostruzione di elementi della rete ecologica, habitat umidi, ecc.
11. Il progetto esecutivo dovrà contenere un piano di monitoraggio e manutenzione della vegetazione messa a dimora nell'ambito delle opere di mitigazione e compensazione, applicato a un periodo di almeno 10 anni. Tale piano dovrà prevedere la garanzia delle opere a verde, ovvero il reimpianto delle fallanze per un periodo corrispondente almeno a

Handwritten initials and signatures:
 [Handwritten mark]
 [Handwritten signature]

due stagioni vegetative successive al collaudo dei lavori e alla conclusione degli eventuali interventi di ripristino a garanzia. Il piano, parte integrante del Progetto Esecutivo, dovrà essere approvato dalla Regione Lombardia che definirà anche le forme di controllo per la sua attuazione;

12. dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni contenute nel parere della Regione Lombardia e nel parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali..

Si ripropone inoltre, come raccomandazione alla Regione Lombardia e in considerazione della delicatezza della situazione paesaggistica, quanto già richiesto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia, Cremona e Mantova in relazione al progetto complessivo di riqualificazione ambientale di cui in premessa.

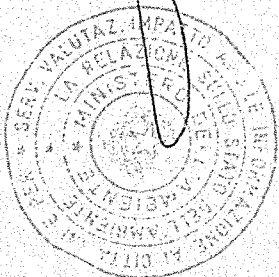
DISPONE

- che ai fini dell'approvazione di cui all'art. 27 del DLgs 22/1997, il proponente dovrà trasmettere alla Regione Lombardia, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente Servizio V.I.A., gli elaborati definitivi del progetto adeguati secondo le prescrizioni del presente decreto;
- che il presente provvedimento sia comunicato alla Società Sistema srl ed alla Regione Lombardia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li 26 MAG. 2002

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**

**IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
La presente copia fotostatica composta di
n° 6 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 26 MAG 2002